



# Il sogno di Frida

Testo e regia: Annapaola Bardeloni

Con: Francesca Giacardi e Maria Teresa Giachetta

Musiche: Stefan Gandolfo

Scene: Cattivi Maestri e Francesca Bombace

Costumi: Francesca Bombace

*"La disabilità non è una coraggiosa lotta  
o il coraggio di affrontare le avversità.*

*La disabilità è un'arte.*

*È un modo ingegnoso di vivere".*

*Neil Marcus*

## PERCHÉ RACCONTARE FRIDA KAHLO AI BAMBINI CON UNO SPETTACOLO TEATRALE

Frida è ispida, è sofferente e insofferente, è tutto il contrario delle principesse, delle fatine, delle bambine "belle e buone". Allora perché? Perché scegliere di raccontare proprio lei? Perché **nessuno come lei ha rappresentato e rappresenta il potere salvifico dell'arte**; senza sconti, senza coperture, senza mezzucci. Con il **coraggio della sfida e l'anima vivace della Rivoluzione**. Raccontare Frida è raccontare il suo modo **"ingegnoso" di affrontare la disabilità**.

Raccontare Frida è parlare ai bambini della sofferenza (e anche della morte) con la leggerezza dei colori e con le immagini dei sogni che aiutano ad affrontare la realtà.



## CHI E' LA NOSTRA FRIDA

La "nostra" è una Frida bambina e come tutte le bambine ha la testa piena di sogni.

Sogna di ballare, di correre, di saltare e, da grande, di diventare medico.

Ma Frida non potrà ballare né correre né saltare, e anche gli studi di medicina rimarranno solo un sogno.

E' piccola, troppo piccola quando la sua gamba destra si trasformerà in un giunco sottile a causa della poliomielite.

E sarà giovane, troppo giovane, quando un incidente renderà il suo corpo "una corazza di gesso e di ferro",



costringendola a stare per giorni, mesi, anni in quella **Casa Azzurra** che si trasformerà nella sua prigione amata e detestata.

Le dicono che non camminerà più?

La prendono in giro perché è diversa?

Le fanno credere di non avere scampo?

E' allora che Frida si ingegna!

**Col pensiero abbatte i muri che la tengono chiusa; dove non arriva con le gambe arriva con l'immaginazione e crea!**

Immagini, parole, suoni e soprattutto colori!

**Inventa un'amica immaginaria, la sua bambola**, che balla e ride e l'accompagna. Le tiene compagnia e le svela i segreti che sono chiusi nei sogni.

Attraverso i sogni si apre una strada fatta di colori.

E' così che Frida impara che si può danzare anche solo con le mani: la sua danza sarà la pittura e si prepara al futuro che non sarà un futuro facile, ma pieno di bizzarro amore e colore, e sarà proprio la sua diversità a renderla unica, inimitabile e indimenticabile.



## LA STORIA

**Oggi troviamo Frida seduta sotto il suo albero preferito.**

**È il giorno della festa dei morti in Messico**, quando le anime dei tuoi cari tornano a farti visita. Ed eccoli che arrivano! Uno ad uno gli amori di Frida entrano in scena, riuniti in questa notte magica per festeggiare lei, **la regina dei colori**.

Grazie a loro scopriamo la storia del **pappagallo Guaca Maya** che liberò i colori dal grigio del vulcano ed entriamo così nell'atmosfera del Messico, il cuore colorato del mondo. Gli scheletrini danzano e Frida entra in scena. Non sa di essere la festeggiata, di avere il potere dei colori, pensa di essere una bambina sfortunata cui la vita promette solo privazioni. Invece, scoprirà questa notte, ritrovando le sue radici e aprendo le sue fronde, che la vita è riso, non solo pianto, e che i colori sono suoi amici. E quando Frida ride, tutto il mondo ride insieme a lei.

E dopo aver viaggiato nel tempo, nel passato e nel futuro, dopo aver esplorato i colori e le storie del Messico, Frida ricorda all'improvviso che sta per cominciare la grande festa, **"el dia de los muertos"**. Iniziano così, balli, canzoni, poesie dedicate alle anime di chi non c'è più.



## I PERSONAGGI

In scena due attrici a raccontare Frida, una la "colomba bianca" è Frida bambina, e l'altra, la "paloma negra", la sua amica immaginaria, che è anche la sua bambola, la sua storia, un'anima cara venuta a trovarla per la festa dei morti...

Le nostre attrici giocano il gioco del teatro ballando, cantando, recitando poesie e disegnando, rapendo i bambini ad ogni azione.



## IN SCENA

In scena troviamo **l'albero della vita** e sotto di esso le sue fronde colorate, fatte di simboli e storie. Frida sogna.

Sogna di parlare con la sua amica immaginaria così uguale e così diversa da lei.

Sogna i colori che saranno la sua finestra sul mondo.

Sogna, e vuole sognare, tutto: il passato e il futuro. Sognare per imparare a dipingere la realtà.

I colori apriranno la strada.

## LA SCENOGRAFIA

La scenografia, agile ma ricca, è composta da **ombrellini colorati che si trasformano nell'arco dello spettacolo e elaborazioni dei disegni di Frida Kahlo.**

Il colore regna sovrano, come nei quadri dell'artista messicana.

Il momento della festa trasforma la scena con **lucine, colori e festoni** appesi che ci riportano nel "dia de los muertos" messicano.



**Raccontare Frida ai bambini può non essere semplice, ma sicuramente è necessario.**

**Frida è figlia del Messico dove le piogge fanno nascere fiori bellissimi.  
E lei è uno di quelli.**

**".... che importa avere gambe se si hanno ali per volare?"**



- ***E' DISPONIBILE UNA SCHEDA DIDATTICA PER LE SCUOLE***
- ***LO SPETTACOLO HA DEBUTTATO IL 3 NOVEMBRE E A BREVE SARA' DISPONIBILE IL VIDEO***
- ***LO SPETTACOLO E' ADATTO AD UNA PROGRAMMAZIONE PER LE FAMIGLIE E PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE.***

## **SCHEDA TECNICA**

Spazio Scenico Minimo: 5 (profondità) x 6 (larghezza)

Impianto audio: lettore cd o cavetto per PC, casse, mixer. Microfoni solo all'aperto.

Videoproiettore (al termine dello spettacolo vengono proiettati alcuni quadri di Frida Kahlo).

Luci: piazzato luci bianco, par led di taglio sul fondale.

## **LA REGISTA: ANNAPAOLA BARDELONI**

Diplomata alla Scuola di Recitazione dello Stabile di Genova ha lavorato con Marco Sciacaluga, Franco Branciaroli, Giorgio Gallione, Ferruccio De Ceresa, Luca Barbareschi, Alwui Guna, Giacomo Battiato, Massimo Venturiello e collabora con Assemblea Teatro dal 2005 come interprete degli spettacoli "La voladora", "La Costituzione in dieci colori", "Se tu ti formi rosa", "Il funerale di Neruda".

A livello internazionale ha collaborato con: l'"Accademy Modern dance and theatre animateur scheme" di Hong Kong, la "Sutra – ma Dance school" di Kuala Lumpur, la "Pujadravi's school" di Bangkok, il gruppo "Joven tango" all' "Art Festival Wraps with world 2002" di Bali, al "Chinese Art Festival 2002" di Pechino, al gruppo di studio "Antropologia Teatral" di Madrid 1993.

Inoltre con Assemblea Teatro ha presentato il lavoro "Mas de mil jueves" e "Ritratto di gruppo con assenza" in Spagna, Venezuela, Argentina e Uruguay, e nel gennaio 2011 sempre con Assemblea Teatro ha debuttato al Teatro Agnelli di Torino con il testo di Pino Cacucci "Viva la vida!".

Negli ultimi anni le principali collaborazioni sono state con il Teatro Metastasio di Paolo Magelli e Laura Sicignano del Teatro Cargo con la quale ha portato in scena diversi spettacoli tra i quali ricordiamo "La duchessa di Galliera" e "Scintille".

L'attrice collabora con i Cattivi Maestri da ormai più di 10 anni sia in qualità di regista che di insegnante e amica.

## **I CATTIVI MAESTRI**

I Cattivi Maestri sono una compagnia teatrale savonese nata nel 2000. Sono attivi nel campo del teatro attraverso la produzione di spettacoli, l'organizzazione di stagioni e rassegne, e una cospicua attività didattica che coinvolge ad oggi circa 200 allievi l'anno, con una proposta di laboratori di recitazione trasversale che comprende tutte le età e le fasce deboli attraverso programmi specifici. Tra le loro collaborazioni vantano nomi come Bebo Storti, Annapaola Bardeloni, Antonio Tancredi, Renato Sarti. Nel 2017 sono arrivati semifinalisti al Roma Fringe Festival, sono stati inoltre menzionati dalla rivista *Hystrio* nel 2011 per l'interesse artistico della loro programmazione e nel 2018 dal programma *Fuori Roma* per il valore sociale delle loro produzioni teatrali nel territorio savonese.

Quanto al nome, di cui spesso viene chiesto il perché, amiamo dire di essere meno cattivi del previsto ma di volerlo sembrare, interpretando la cattiveria come un mezzo per affrontare, senza retorica ma con impegno, le grandi e piccole questioni della vita.

## **INFO E CONTATTI**

Associazione Culturale Cattivi Maestri  
c/o Officine Solimano  
Via dei Carpentieri, 1 (17100) Savona  
Cattivi Maestri: Francesca Giacardi

Tel.: 3492984973/3921665196

[cattivimaestri@officinesolimano.it](mailto:cattivimaestri@officinesolimano.it)  
[www.cattivimaestri.it](http://www.cattivimaestri.it)  
[www.officinesolimano.it](http://www.officinesolimano.it)